



Brianza Classica anticipa il concerto di Capodanno

■ "Concerto di Capodanno" per la rassegna Brianza classica che sabato 29 dicembre arriva a Macherio, al Cinepax, con l'interpretazione al pianoforte a quattro mani di Roberto Metro & Elvira Foti. Alle 20.30 un antipasto di quello che si terrà

il primo gennaio a Vienna dall'orchestra dei Wiener Philharmoniker. Nel programma le composizioni più rappresentative della famiglia Strauss, fra cui i famosissimi valzer (il valzer dell'Imperatore, Rose del Sud, Voci di Primavera, Sul bel Da-

nubio blu), le trascinati Polke e naturalmente la celeberrima Marcia di Radetzky. L'appuntamento con Brianza Classica tornerà a gennaio, con la sedicesima edizione del Festival. Concerto gratuito, per prenotazioni brianzaclassica.it ■



[CA]LIBRO 6

di **Alessandra Selmi**

C'era un contadino con il suo gigante e le fiabe di Faroer



CLASSIFICA
Virginia Co.
Via Bergamo 8
Monza



1
Il caos da cui veniamo
Tiffany McDaniel
Edizioni Atlantide
432 pp.
28 euro

2
L'estate che sciolse ogni cosa
Tiffany McDaniel
Edizioni Atlantide
384 pp.
26 euro

3
La signora della porta accanto
Yewande Omotoso
66th and 2nd
249 pp.
16 euro

4
Colorama. Il mio campionario cromatico
Cruschiform
L'ippocampo Ragazzi
280 pp.
19,90 euro

5
Uomini e troll
Selma Lagerlöf
Iperborea
192 pp.
16 euro

veri restano spesso soli, perché non riescono nemmeno ad andare a trovare i parenti, quando questi vivono all'altro capo della città. E poi, alle 14 tutti in piedi ad ascoltare in tv il discorso della regina, che è molto amata. Ricordo che mia suocera costringeva tutti a stare in piedi ascoltando la regina, e che mia madre invece diceva a noi: "Voi no, state seduti, voi non siete inglesi!"

Simonetta sposta poi lo sguardo in avanti, a Capodanno: «L'Inghilterra ha come giorni di festa soltanto il 25, il 26 dicembre e il 1 gennaio, ma non da molti anni. Capodanno, fino a poche decine di anni fa, non era affatto sentito in Inghilterra, mentre in Scozia è sempre stata una festa importantissima. Ecco, dobbiamo approfittare di queste feste, ma per viverle in aiuto agli altri».

Un concetto che la scrittrice palermitana ha ribadito anche nel ringraziare la giuria del premio Penna d'oro ritirato a Roma pochi giorni fa. «È stato un grande onore per me ritirare quel premio - conclude la Hornby - anche perché l'hanno avuto, solo due donne. Io sono la terza e questo mi riempie di gioia, sento questo riconoscimento come onore e onere e vorrei fare qualcosa. Il mio premio avrà senso se lo userò per aiutare qualcun altro. Alla cerimonia ho parlato molto della giustizia, dell'accoglienza e della condizione della donna e ho chiarito che non sono disposta ad accettare le religioni che non rispettano la donna come la rispettiamo noi. E non parlo solo di mondo islamico, in molte altre religioni a volte non c'è rispetto delle donne; penso agli induisti, ai mormoni e anche ai cristiani». E a proposito di rispetto, la Hornby conclude il suo augurio di fine anno con un concetto che le sta a cuore: «È importante avere il rispetto per la propria patria, rispetto che noi in Italia stiamo perdendo. Trovo brutto quando i politici italiani dicono "in questo Paese" e non nel "nostro" Paese. Voglio rivolgermi ai ragazzi e dire loro: voi potete fare qualcosa, l'Italia è vostra, tutto per voi è possibile di qualsiasi colore e credo voi siate». ■

■ La legna crepita e fischia nel caminetto, le fiamme danzano ondeggiando. Fuori urla la bufera che abbatte pugni di ghiaccio contro la porta. La piccola casa col tetto di torba è invisibile nel buio dell'inverno artico, affossata nella neve.

«C'era una volta un contadino che aveva con sé un gigante ad aiutarlo in tutti i lavori» racconta la vecchia signora, le spalle curve rivolte al fuoco. È abile la vecchia: con la scusa di ravvivare il focolare o sorseggiare dalla tazza fumante, prende lunghe pause lasciando il racconto in sospenso e i bambini con la bocca spalancata dallo stupore. Le altre donne tacciono e si dedicano al cucito, mentre gli uomini sorridono sotto le barbe rosse su cui inizia a farsi largo qualche filo bianco.



FIABE FAROESI

«Il contadino gli aveva detto che la sua paga consisteva nel poter scegliere, di tutto ciò che coltivavano, o la parte che stava al di sopra del terreno o la parte che stava al di sotto».

E voi, cosa avreste scelto?, sembra voler chiedere la vecchia signora. Ma non lo chiede, aspetta e si sistema meglio sulla sedia, giusto il tempo di lasciare la domanda aleggiare nell'aria che profuma di legna bruciata e spezie.

Poi ricomincia: «Il primo anno il contadino coltivò rape. Quando venne il tempo della raccolta, chiese al gigante di scegliere. Il gigante pensò che le foglie della pianta fossero davvero belle a vedersi e volle come sua parte ciò che cresceva al di sopra del terreno».

Benvenuti, sedetevi anche voi. Siamo alle isole Faroer e state prendendo parte a una kvøldsetur: qui non c'è televisione e ci si svaga così, raccogliendosi davanti al camino a raccontarsi fiabe antichissime, popolate di giganti, folletti, orchidee e orchesse, demoni, sirene, animali parlanti, mostri degli abissi, eroi scaltri e vittoriosi. C'è perfino un asino col pelo così folto da poterci nascondere dentro una principessa intera.

Queste fiabe sono giunte fino a noi grazie alla tradizione orale, tramandate di padre in figlio e di nonno in nipote nelle lunghe sere davanti al camino, come questa. Solo nell'Ottocento sono state trascritte e lo scorso novembre sono arrivate fino a noi, in Italia, nella bella traduzione di Luca Taglianetti, grazie a Iperborea, casa editrice milanese specializzata in letteratura dell'area nord-europea.

Le "Fiabe faroesi" - brevi, immaginifiche, talvolta brutali come sanno essere brutali solo le favole e tuttavia poetiche, con guizzi di umorismo tipicamente scandinavo - impreziosite dai disegni di Lorenzo Fossati, arrivano, non a caso in prossimità del Natale, dopo le fiabe lapponi, danesi, islandesi e svedesi.

Un libro che fa venire voglia di sognare, di tornare bambini e di perdersi in un mondo magico, mentre fuori nevicata e il gelo disegna fiori sui vetri. ■

Fiabe faroesi

AA.VV.

Traduzione di Luca Taglianetti
Iperborea, 160 pp., 16 euro

tessitrice", edito da Garzanti



La stanza della tessitrice
Cristina Caboni
2018
Garzanti editore
304 pagine
18,60 euro



Hotel Flora
Via Beniamino 23
17053 LAIGUEGLIA (SV)
Tel. 0182-690141 www.hotelfloralaignueglia.com

INVERNO 2019		
partenza	ritorno	prezzo
10 GENNAIO	24 GENNAIO	€ 42 a pers. al giorno
24 GENNAIO	7 FEBBRAIO	€ 42 a pers. al giorno
7 FEBBRAIO	21 FEBBRAIO	€ 42 a pers. al giorno
21 FEBBRAIO	7 MARZO	€ 42 a pers. al giorno
7 MARZO	21 MARZO	€ 42 a pers. al giorno

PRIMAVERA / ESTATE 2019		
partenza	ritorno	prezzo
5 MAGGIO	19 MAGGIO	€ 47 a pers. al giorno
19 MAGGIO	2 GIUGNO	€ 50 a pers. al giorno
2 GIUGNO	16 GIUGNO	€ 54 a pers. al giorno
16 GIUGNO	30 GIUGNO	€ 62 a pers. al giorno
30 GIUGNO	14 LUGLIO	€ 70 a pers. al giorno
26 AGOSTO	9 SETTEMBRE	€ 62 a pers. al giorno
9 SETTEMBRE	23 SETTEMBRE	€ 52 a pers. al giorno
23 SETTEMBRE	7 OTTOBRE	€ 47 a pers. al giorno

turni proseguono dal 5 maggio

NEL PREZZO E' COMPRESO: LTRASPORTO CON PULLMAN GRAN TURISMO; RITROVO ALLE ORE 07.45 DEL GIORNO DI PARTENZA IN PIAZZACASTELLO A MONZA VICINO ALLA STAZIONE E AL TEATRO "BINARIO 7". 2. 14 GIORNI DI SOGGIORNO IN ALBERGO CON PENSIONE COMPLETA INCLUSO BEVANDE (acqua minerale e vino a pasto); 3. SCELTA MENU tra 2 primi, 2 secondi e 2 contorni con specialità di pesce tutti i giorni; Piano dell'ultimo giorno incluso; 4. APERITIVO di benvenuto con degustazioni; 5. PIATTI GASTRONOMICI LIGURI; 6. GRANDE TOMBOLA DELL'HOTEL FLORA COMPLETAMENTE GRATUITA 7. Misurazione della pressione e ginnastica dolce una volta alla settimana. 8. Nei turni invernali POMERIGGI DANZANTI.

Supplemento singola: € 10 al giorno Riduzione 3* letto: -30%